

“In merito alle recenti dichiarazioni di Agostino Conte sulla necessità di intensificare i controlli del GSE sulle rinnovabili, si segnala ai meno attenti che tali controlli il GSE li fa con accuratezza ed efficacia da anni come in pochi altri settori industriali si fa. Premettendo che la posizione dell’ANEV, come noto, è ferma e chiara su questo tema - come tra l’altro emerge chiaramente dalle ripetute azioni a tutela del settore eolico da tale rischio – fermezza manifestata dall’Associazione anche con la convinta sottoscrizione del Protocollo di Legalità del Ministero dell’Interno e Confindustria, al fine di aderire a principi di condotta rigorosi e collaborare sul territorio con le autorità pubbliche per migliorare i controlli sulle attività economiche ed evitare infiltrazioni mafiose.

È necessario però evitare generalizzazioni, facendo passare un intero settore industriale per corrotto e fraudolento ed evitare di confondere soprattutto le vittime (il settore eolico) dai colpevoli. I media nazionali, anche i più rilevanti del settore, hanno veicolato la notizia della reiterazione di un provvedimento di confisca effettuato nel 2010 (!) come un fatto nuovo. Infatti la notizia in oggetto risale a quella data e viene trattata invece come se fosse cosa diversa e nuova, inoltre la si lega al mondo dell’eolico spingendo erroneamente il comune lettore ad associare le rinnovabili alla criminalità organizzata facendone un chiaro esempio di cattiva informazione non documentata. Come premesso, ogni azione volta a tutelare gli imprenditori dell’eolico da soggetti intermediari poco trasparenti è dall’ANEV fortemente condivisa ed auspicata, così come bisogna gioire di ogni azione di repressione della criminalità organizzata sia essa attuale o, come nel caso, datata tre anni, bisogna tuttavia essere attenti a fornire informazioni corrette.

La mafia si annida laddove esistono attività redditizie, come emerge dall’Osservatorio del CNEL sui rapporti tra rinnovabili e criminalità, indipendentemente che siano legate alle rinnovabili o meno, e per fortuna l’attività che l’ANEV ha svolto negli anni di tutela del settore ha fatto sì che risulti uno dei settori industriali con minori episodi di questo tipo (forse è anche per questo che situazioni come quella riportata dalla stampa non si ripetono più nell’eolico).

Notizie così costruite hanno l’unico scopo di creare scandalo e non rispecchiano invece dati veri. Come ad esempio il fatto che oltre il 95% dei progetti sono finanziati dalle banche tramite project financing, finanziamenti che gli istituti di credito erogano solo previa verifiche sull’affidabilità dell’azienda, dei rappresentanti legali (compresa ovviamente il rispetto della normativa antimafia), della correttezza amministrativa delle procedure tramite approfondite due diligence da parte di studi legali. Quanto infine al fatto che l’eolico avrebbe attirato l’attenzione più di altre fonti questo è solo ridicolo in quanto come noto a fronte di 6,5 Miliardi di € di incentivi che riceve il Solare Fotovoltaico, per non parlare dei numeri assai maggiori di quasi tutte le altre tecnologie, il miliardo di € dell’Eolico è certamente assai meno significativo.”